
Case green, primo via libera del Parlamento europeo

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

La Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del Parlamento europeo ha votato la proposta di revisione della direttiva sulle performance energetiche degli edifici. L'obiettivo sarà ridurre sostanzialmente le emissioni di gas a effetto serra e il consumo finale di energia nel settore edile dell'Unione entro il 2030 e renderlo climaticamente neutro entro il 2050

49 i voti favorevoli, 18 contrari e 6 astenuti. **Il testo votato il 9 febbraio** scorso in Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del **Parlamento europeo** prevede che **quasi tutti gli immobili raggiungano la classe E entro il 2030, la classe D entro il 2033 e zero emissioni entro il 2050**. Interventi di efficientamento energetico sugli edifici residenziali per ridurre le emissioni di gas e l'effetto serra e il consumo di energia.

La proposta approderà in plenaria durante la sessione di marzo e quindi andrà al negoziato con le altre istituzioni europee. **C'è comunque un'ampia flessibilità per gli Stati Membri**. È necessaria perché **i patrimoni immobiliari** dei 27 Paesi hanno enormi differenze, anche per ragioni di storia e latitudine.

Secondo le stime Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), **il 74% delle abitazioni italiane**, pari a 11 milioni di case sarebbe in **classe energetica inferiore alla "D"**. Grazie al **Super bonus** sono stati effettuati lavori per 290.000 unità abitative l'anno. Un numero – seppur elevato – **distante da quello atteso** se restano immutati i tempi.

E **Giorgio Spaziani Testa**, presidente **Confedilizia** aggiunge: «**I costi per effettuare i lavori variano**. Modificare gli infissi può costare fino a 10/12mila euro. Oppure cambiare una caldaia altrettanto o molto di più. Ma i costi aumentano di decine di migliaia di euro per lavori come **il famoso cappotto termico**».

Un problema che si ripercuote sul **portafoglio dei cittadini**.

Case green, la situazione in Italia

L'Italia si colloca **al nono posto** nella classifica pubblicata dallo **U.S. Green Building Council** (Usgbc) dei **10 migliori Paesi al mondo per edifici certificati sostenibili nel 2022**. È uno dei tre Paesi europei, insieme a **Svezia** e **Spagna**, presenti nella Top 10. Nonostante ciò, siamo **molto lontani** dai parametri votati qualche giorno fa dalla **Commissione in Europa**.

Il portale di annunci immobiliare **Casa.it** ha analizzato l'offerta degli immobili in vendita – **trilocali tra gli 80 e i 100 mq** – a gennaio **2023** in alcune città italiane, in base al filtro relativo alla classe energetica.

Circa il 75% delle abitazioni appartiene alle classi energetiche meno efficienti, dalla G alla E. **Solo il 12% è in classe A**.

Bologna è la più virtuosa con il 56% di classi meno efficienti e il **28% in Classe A**.

Segue **Torino** con il 65% dei trilocali dalla G alla E e solo il **7% degli immobili è in Classe A**.

A **Firenze** il **71% dei trilocali appartiene alle classi meno efficienti** ma la percentuale di quelli in Classe A è tra le più alte nelle città analizzate (19%).

Milano ha il 75% dei trilocali in classi meno efficienti e **solo l'11% in classe A**.

Roma non è tanto "green", con una quota molto elevata di trilocali nelle **classi meno efficienti, l'84%**, di cui il 72% in classe G e il 12% dei trilocali in vendita è in classe A.

Infine **Palermo e Genova**, dove i trilocali in vendita nelle **classi meno efficienti sono quasi la totalità**, con il 96% nelle classi G, F, E a Genova e il 95% a Palermo. A Genova i trilocali in classe A sono soltanto l'1% e a Palermo il 2%

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _